

INTRODUZIONE

In uno struggente racconto di Ivan Bunin “I sogni di Chang” la vita, dall’Asia all’Europa, viene osservata e commentata dalla singolare prospettiva dagli occhi di un fido cane, Chang appunto.

Accolto cucciolo a bordo di un mercantile russo a Shanghai, naviga tra Asia, Indie e penisola araba, prima di far rientro ad Odessa, oramai cresciuto e sapiente delle cose umane.

Nei suoi sogni di cane rivive il passato della sua vita a bordo, quale compagno del capitano che lo ha adottato, ed è testimone diretto di tutti i suoi umori, dei sentimenti, delle sue disavventure e delle immancabili tragedie che si trova ad affrontare.

Chang è solo un piccolo cane, nemmeno di razza, ma conosce più dell’animo umano rispetto a tanti uomini che così poco conoscono, ma tuttavia vogliono giudicare e, così facendo, magari evitano di giudicarsi.

Così il libro di Janez de Gumera è un variopinto, a volte divertente a volte malinconico, ritratto di una vita asiatica vissuta da un estraneo, un giovane avvocato nato in una tranquilla città di provincia che viene catapultato nelle logiche della frenetica Hong Kong, al tempo ancora porta di ingresso del pianeta Cina. A differenza di tanti che per molto meno si autoproclamano esperti, l’autore vanta una ventennale esperienza di vita vissuta nei luoghi descritti in questo libro, che si legge con una piacevole immedesimazione.

È quindi una testimonianza sul campo, che non ha la pretesa di insegnare nulla, ma descrive un mondo che forse oggi non c’è più, un mondo che tuttavia era più colorato e genuino, caotico e creativo di quello che gli è succeduto.

Nabokov sarebbe contento di osservare che l’autore non è l’émigré (oggi si dice expat) che rimpiange quanto ha lasciato in patria, e cerca disperatamente di riprodurlo nella sua nuova vita riadattata al Paese che lo ospita, ma è invece forte testimonianza di

una vita nuova, che accetta il confronto cercando di penetrare le culture, le usanze e a volte le stranezze che un'esperienza all'estero necessariamente si porta in dote. E dove le “significantive sconfitte” fanno parte del pacchetto all inclusive!

Il viaggio è un momento intimo e assolutamente solitario ci scrive Janez. È vero. E noi lo ringraziamo per renderci parte di questa sua fantastica esperienza.